



BENI CULTURALI

Ferrara mette in scena le strade che conducono alla salvaguardia

FERRARA Ferrara è da decenni una città, che, non solo attraverso la sua amministrazione, ha mostrato una grande sensibilità rispetto al tema della salvaguardia dei beni culturali e ambientali. Giungendo a realizzazioni testimoniate dalle condizioni oggi della città, dei suoi monumenti, delle sue case. Dal 1991 Ferrara ospita il salone internazionale dei beni culturali. Quest'anno, dal 26 al 29 marzo, nei cinque padiglioni di Ferrara Fierse ne terrà la quarta edizione, quindicimila metri quadri di esposizione, duecento espositori: aziende produttrici di materiali, prodotti e tecnologie, scuole professionali e restauratori, società di diagnosi e rilevazione, fondazioni e casse di risparmio, editoria specializzata e turismo cultura-

le. Ma il programma di «Restauro 99» prevede, accanto a numerosi incontri tecnici, anche convegni internazionali. Ne ricordiamo alcuni: «Perché investire in cultura? I beni e le attività culturali: un investimento possibile» (venerdì 26 marzo, ore 10); «Le città storiche: una dimensione urbanistica o culturale?» (venerdì, ore 14,30); «Il riconoscimento giuridico della professione per gli operatori dei beni culturali» (sabato, ore 10); «Servizi e professionalità nuove per la tutela» (sabato, ore 10); «Dimensione Europa» (domenica, ore 10); «Restauro delle superfici murarie» (domenica, ore 10); «Relitti navali fra terra e mare» (domenica, ore 15); «La formazione dei restauratori dei beni culturali in Europa» (lunedì, ore 10).



Cose mai viste (e fatte) inseguendo Leopardi verso il colle dell'Infinito

La Giornata del FAI: sono oltre duecento i monumenti e i luoghi poco noti che saranno aperti oggi e domani

ORESTE PIVETTA

MILANO Nel panorama del disesto italiano, e qui ci fermiamo alle questioni che riguardano i cosiddetti beni ambientali e culturali, il paesaggio è meno triste di una decina di anni fa o di una ventina di anni fa, quando l'Italia ancora viveva in bilico tra un passato industriale senza limiti per lo sviluppo e le promesse di un futuro tecnologico, dopo aver dilapidato (e continuando a dilapidare) la sua risorsa più importante e cioè la sua cultura, anche quella materiale. Il paesaggio è meno triste perché una sensibilità diffusa è cresciuta là dove forse meno facile era attenderselo, tra la gente cioè più che nei ministeri e, persino, nelle scuole. Il merito è di alcune battaglie esemplari (ed ancora non si dimentica quella che Mario Alicata condusse proprio attraverso le pagine dell'Unità contro lo scempio della Valle dei Templi, in Sicilia), dell'intelligenza e della generosa fatica di alcune persone (e qui il ricordo deve andare, ad esempio, a Federico Zerri) e di altre persone nella elaborazione e nella propaganda di un'idea di salvaguardia di quei beni. Si potrebbe aggiungere, per paradosso, che il merito è anche di una certa crisi della politica e dei partiti, che ha indotto migliaia di persone a scoprire il volontariato, cioè quella via per realizzare il



La piazzetta del "Sabato del villaggio" a Recanati; a destra, l'abbazia di San Fruttuoso e, sopra il titolo, il cortile interno di Palazzo Borromeo a Milano

proprio desiderio di fare (e di veder cambiare certe cose), decidendo le scelte e misurando i risultati concreti. Le spinte di un tempo si sono forse affievolite, ma non si sono esaurite. Il momento non è forse tra i più favorevoli, perché la cultura e quanto le sta accanto sembrano sempre più comprimari non necessari nella scala dei valori quotidiani: meglio la tv con il

festival di Sanremo, meglio il cellulare e l'auto, meglio la partita. Il deficit della scuola (pubblica e privata), le difficoltà e le innovazioni nel lavoro, ancora una volta la crisi della politica (che significa poi perdita di coscienza della propria appartenenza a una collettività e intanto trionfo degli stogan che impegnano all'individualismo, al risolvere le questioni per sé e non anche per

gli altri), la cattiva amministrazione hanno dato un colpo ai bisogni di un paese sulla strada e nuova, di un paese che «prende coscienza» per amore dell'arte, ma anche per calcolo utilitarista: il paesaggio, quello naturale e quello della cultura, rende miliardi in quel settore produttivo che si chiama turismo, che rischia di diventare il settore più trainante.

I governi di centro sinistra si sono mossi con altra intelligenza e dedizione rispetto al passato. Che in fondo il vicepresidente del consiglio fosse anche ministro ai beni culturali non era stato solo un pro forma ed era diventato, nei fatti, un'occasione d'oro: semplicemente, più potere a una politica di valorizzazione di musei, palazzi antichi, pinacoteche, mostre, festival. È successo così che l'attività di tante associazioni non è andata dispersa, s'è mantenuta, addirittura si è sviluppata. Il cemento sparso lungo le valli o sulle coste italiane (da Cortina alla costiera Amalfitana), i villaggi turistici a tiro di valanghe piuttosto che iresidenza a picco su un golfo azzurro, la lenta privatizzazione e omologazione di tanto paesaggio italiano perpetrato a opera di ville, villette, di case a schiera e di condomini immersi in una campagna ormai impoverita, ormai desolata (basterebbe ripercorrere il viaggio di Gianni Amelio lungo la penisola in «Ladro di bambini»), i ponti e i viadotti che non conducono da nessuna parte, i quartieri e le case a metà (l'incompiuto è un'altra delle benemerite italiane) potrebbero rapidamente offrire un repertorio dell'offesa e dello spreco, ormai per lo più irrecuperabili (oppure recuperabili a costo di progetti costosi e di politiche di grande coraggio e coerenza).

Molte associazioni, molte or-

ganizzazioni (e tutte nel «volontariato») cercano ancora di sventare nuove minacce e di salvare quanto è rimasto (che è, per fortuna nostra, moltissimo). Anche il Fai, Fondo ambiente italiano, è una associazione di volontari, magari con l'aria un po' elitaria, ma con la vocazione alla concretezza. Ha ottenuto in donazione castelli e palazzi, li ha difesi e restaurati. Ventisei proprietà, otto delle quali ormai riaperte al pubblico e attrezzate per le visite. Il senso di questa operazione è nei numeri: seimilacinquecento visitatori nel 1979, quando si cominciò con il Castello di Avio a Sabbionara di Trento, uno dei più suggestivi castelli del Trentino; quasi duecentomila visitatori l'anno scorso, quando i «luoghi» visitabili erano diventati otto. Per «visitare» si paga un biglietto di ingresso (seimila lire): non è per fare i conti in tasca al Fai, ma per dimostrare che nell'operazione vi può essere una economicità (che prevede magari anche un guadagno) e per dimostrare l'interesse della «gente», troppo facilmente consegnata alle piazze televisive. Il Fai peraltro fa parte del Forum del ter-

zo settore. Rappresenta insomma una delle aziende del no-profit italiano. Oggi e domani, in questa primavera, come nelle primavere degli anni precedenti, si muove con tremila volontari per «far aprire» e mostrare duecentotrenta monumenti in centodieci città italiane. Due città, Chieri e Mondovì, in Piemonte, saranno «aperte» con tutti i loro monumenti, persino il convento di clausura, a disposizione dei visitatori. La sorpresa sta nello scoprire nell'elenco «cose mai viste», edifici raramente aperti, luoghi sconosciuti. A due secoli dalla nascita di Giacomo Leopardi, si può citare a Recanati il passaggio interno che dal palazzo di Avio a Sabbionara di Trento, uno dei più suggestivi castelli del Trentino; quasi duecentomila visitatori l'anno scorso, quando i «luoghi» visitabili erano diventati otto. Per «visitare» si paga un biglietto di ingresso (seimila lire): non è per fare i conti in tasca al Fai, ma per dimostrare che nell'operazione vi può essere una economicità (che prevede magari anche un guadagno) e per dimostrare l'interesse della «gente», troppo facilmente consegnata alle piazze televisive. Il Fai peraltro fa parte del Forum del ter-

L'ITINERARIO

Tutto in vista da Trieste a Palermo

MILANO La «Giornata Fai di primavera» è una sorta di catalogo delle risorse artistiche italiane poco conosciute oppure difficilmente visibili o addirittura dimenticate. Un catalogo imponente, nel quale si contano 230 monumenti divisi in centodieci città o paesi. Una grande rappresentazione della storia e della cultura italiane, per quanto ancora limitata, parzialissima. Diamo di seguito l'elenco delle località (in quindici regioni) interessate dall'iniziativa: ABRUZZO: Bominaco (Aquila); Civitella del Tronto e Corropoli (Teramo); Serramonacesca (Pescara). CAMPANIA: Nerano di Massa Lubrense, Vico Equense e Sorrento (Napoli); Salerno. EMILIA ROMAGNA: Bologna; Borgonovo Val Tidone (Piacenza); Cesena (Forlì); Ferrara; Modena; Parma; Piacenza; Panzano di Castelnuovo Veneto (Modena); Ravenna; Reggio Emilia; Rimini;

Sala Baganza (Parma). FRIULI VENEZIA GIULIA: Ovoleto di Zoppola e Pescianna di Fiume Veneto (Pordenone); Trieste; Udine. LAZIO: Roma; Manziana e Canale Monterano (Roma); Barbarano Romano, Oriolo Romano e Blera (Viterbo). LIGURIA: Albenga (Savona); Camogli e Sestri Levante (Genova); Genova; Imperia; La Spezia; Sarzana (La Spezia); Savona. LOMBARDIA: Bergamo; Brescia; Casalzuigno (Varese); Como; Cremona; Piosghe, Manerba del Garda, Montichiari, Darfo, Esine (Brescia); Velate, Gorla Minore e Gornate Olona (Varese); Mantova; Medole (Mantova); Milano; Montagna in Valtellina, Ponte in Valtellina (Sondrio); Olgiate Molgora (Lecco); Pavia; Voghera (Pavia); San Giuliano Milanese (Milano); San Martino del Lago (Cremona). MARCHE: Acquasanta Terme e Petritoli (Ascoli Piceno); Ancona; Ascoli Piceno; Cagli, Urbania e Fa-

no (Pesaro); Iesi e Falconara Marittima (Ancona); Osimo e Ostra (Macerata). PIEMONTE: Borgosesia e Carpiignano Sesia (Novara); Canischio, Caravino, Montanaro, Prascorsano e Chieri (Torino); Manta e Mondovì (Cuneo); Torino; Vercelli. PUGLIA: Bari; Lecce. SARDEGNA: Cagliari. SICILIA: Palermo. TOSCANA: Arezzo; Carrara (Massa); Firenze; Livorno; Lucca; Montenero d'Arbia (Siena); Vicopelago (Lucca); Pistoia; Prato; Siena. TRENTO ALTO ADIGE: Merano (Bolzano); Nogaredo e Sabbionara d'Avio (Trento). UMBRIA: Foligno (Perugia). VENETO: Portogruaro, Meolo e Mogliano Veneto (Venezia); Bassano del Grappa (Vicenza); Padova; Piove di Sacco (Padova); Santa Cristina di Quinto e Canizzano (Treviso); Treviso; Venezia; Verona; Vicenza.

COOPERATIVA EDILIZIA "IL CARDELLINO" A R.L. c/o Consorzio CO.P.E.C. a r.l. via del Serafico 159 00142 ROMA

La succitata Cooperativa edilizia avendo parti in comune indivisibili con la Coop.va Ed. IL SESTANTE impone l'esperimento della gara d'appalto vincolando le imprese offerenti a presentare uguale separata, offerta alle citate Cooperative procedendo ad una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1, lett a), della legge 2.2.1973 n. 14 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di n° 12 alloggi per singola Cooperativa Edilizia oltre le parti comuni in Roma Piano di Zona C/6 TER TOR PAGNOTTA Comparto N2/parte. Importo a base d'appalto Coop.va Ed. IL CARDELLINO L. 1.409.665.000 / Iscrizione A.N.C. categoria G1 classifica non inferiore a L. 1.500.000.000/1 Termini e le modalità per le domande di partecipazione, che dovranno pervenire entro e non oltre la data del 30/03/99 sono riportate nel "Bando di Gara" pubblicato sul B.U.R. Lazio n. 8 del 20/03/1999.

IL PRESIDENTE DELLA COOP.VA EDIL a r.l.
Giovanna Bellante

COOPERATIVA EDILIZIA "LASER III" A R.L. c/o Consorzio CO.P.E.C. a r.l. via del Serafico 159 00142 ROMA

La succitata Cooperativa edilizia avendo parti in comune indivisibili con la Coop.va Ed. VANADIO 87 impone l'esperimento della gara d'appalto vincolando le imprese offerenti a presentare uguale separata, offerta alle citate Cooperative procedendo ad una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1, lett a), della legge 2.2.1973 n. 14 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di n° 12 alloggi per singola Cooperativa Edilizia oltre le parti comuni in Roma Piano di Zona C/6 TER TOR PAGNOTTA Comparto 02/parte. Importo a base d'appalto Coop.va Ed. LASER III L. 1.349.303.000 / Iscrizione A.N.C. categoria G1 classifica non inferiore a L. 1.500.000.000/1 Termini e le modalità per le domande di partecipazione, che dovranno pervenire entro e non oltre la data del 30/03/99 sono riportate nel "Bando di Gara" pubblicato sul B.U.R. Lazio n. 8 del 20/03/1999.

IL PRESIDENTE DELLA COOP.VA EDIL a r.l.
Salvatore Gentile

COOPERATIVA EDILIZIA "ITALIA 90" A R.L. c/o Consorzio CO.P.E.C. a r.l. via del Serafico 159 00142 ROMA

La succitata Cooperativa edilizia avendo parti in comune indivisibili con la Coop.va Ed. HYDRA 90 impone l'esperimento della gara d'appalto vincolando le imprese offerenti a presentare uguale separata, offerta alle citate Cooperative procedendo ad una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1, lett a), della legge 2.2.1973 n. 14 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di n° 12 alloggi per singola Cooperativa Edilizia oltre le parti comuni in Roma Piano di Zona C/6 TER TOR PAGNOTTA Comparto N2/parte. Importo a base d'appalto Coop.va Ed. L. 1.400.581.000 / Iscrizione A.N.C. categoria G1 classifica non inferiore a L. 1.500.000.000/1 Termini e le modalità per le domande di partecipazione, che dovranno pervenire entro e non oltre la data del 30/03/99 sono riportate nel "Bando di Gara" pubblicato sul B.U.R. Lazio n. 8 del 20/03/1999.

IL PRESIDENTE DELLA COOP.VA EDIL a r.l.
Giuseppe De Gaetano

COOPERATIVA EDILIZIA "HYDRA 90" A R.L. c/o Consorzio CO.P.E.C. a r.l. via del Serafico 159 00142 ROMA

La succitata Cooperativa edilizia avendo parti in comune indivisibili con la Coop.va Ed. ITALIA 90 impone l'esperimento della gara d'appalto vincolando le imprese offerenti a presentare uguale separata, offerta alle citate Cooperative procedendo ad una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 1, lett a), della legge 2.2.1973 n. 14 per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di n° 12 alloggi per singola Cooperativa Edilizia oltre le parti comuni in Roma Piano di Zona C/6 TER TOR PAGNOTTA Comparto N2/parte. Importo a base d'appalto Coop.va Ed. L. 1.339.316.000 / Iscrizione A.N.C. categoria G1 classifica non inferiore a L. 1.500.000.000/1 Termini e le modalità per le domande di partecipazione, che dovranno pervenire entro e non oltre la data del 30/03/99 sono riportate nel "Bando di Gara" pubblicato sul B.U.R. Lazio n. 8 del 20/03/1999.

IL PRESIDENTE DELLA COOP.VA EDIL a r.l.
Nino Portemazzo

